

Castellammare



L'ESPOSTO

L'Assoutenti presenterà un esposto in Procura a tutela dei passeggeri e dei dipendenti Circum

L'INCHIESTA

Dario Sautto

Provocazioni sui social nei giorni precedenti, forse il lancio di qualche petardo e cori offensivi durante il viaggio di andata, gemellaggi e rivalità tra tifoserie opposte. Ci potrebbe essere tutto il repertorio del mondo ultras dietro il violento raid andato in scena verso le 20:10 di domenica alla stazione della Circumvesuviana di via Nocera a Castellammare di Stabia, che ha portato al ferimento – in maniera lieve – di almeno tre tifosi del Sorrento, di ritorno dalla vittoriosa trasferta di Torre del Greco contro la Turrus. La Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta sull'assalto al treno, pieno di tifosi del Sorrento e soprattutto di semplici passeggeri rientravano in Penisola Sorrentina, messo in atto da una trentina di teppisti, ritenuti legati ai gruppi ultras della Juve Stabia. Le indagini sono affidate alla Polizia di Stato – indagano i commissariati di Castellammare di Stabia e Sorrento – e i primi reati ipotizzati, al momento contro ignoti, sono danneggiamento e interruzione di pubblico servizio, e ancora lesioni, porto abusivo di armi od oggetti atti ad offendere con una serie di aggravanti legate al numero di partecipanti.

L'ASSALTO

Acquisiti tutti i filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza presenti in stazione e nei dintorni di via Cosenza e via Grotta San Biagio – strade in cui si sono verificati i fatti – gli investigatori stanno visionando con attenzione anche una decina di video registrati con i telefonini da residenti della zona. Tutte le persone identificate saranno, poi, proposte anche per il Daspo. Ascoltati testimoni e dipendenti Eav, sono in corso accertamenti anche sui motivi che hanno portato al raid, frutto di un «botta e risposta» tra le due frange ultras andato in scena negli ultimi giorni.

Spranghe, bombe carta, sassi, fumogeni, addirittura bidoni in me-

Circum, l'assalto ai tifosi «In viaggio senza scorta è stata una guerriglia»

►La denuncia dell'Eav dopo l'agguato ai sorrentini alla stazione di via Nocera ►Il raid degli ultras della Juve Stabia indaga la Procura, vertice in prefettura

tallo divelti e utilizzati per provare a sfondare porte e finestrini del convoglio. Dai filmati amatoriali che girano sui social si vede tutta la furia dei teppisti che hanno tenuto in ostaggio per alcuni minuti il treno direttissimo per Sorrento. Tutto sarebbe iniziato

con il rallentamento del convoglio nei pressi della stazione. Il treno è stato subito assaltato dai teppisti: una sassaiola, poi l'irruzione all'apertura delle porte per permettere ai passeggeri di scendere e la violenza. Tre tifosi del Sorrento sono stati colpiti e sono

stati medicati in ospedale con lievi ferite. L'assalto è durato ancora alcuni minuti, nonostante la chiusura delle porte, poiché il treno non riusciva a ripartire per la massiccia presenza di persone accanto al convoglio e che continuavano a colpire con oggetti,

pugni e calci sia le porte che i finestrini.

LA DENUNCIA

La ricostruzione dei fatti è stata confermata anche dall'Eav con una nota. Dopo la violenza, i sindacati hanno annunciato per



AGGUATO L'assalto degli ultras della Juve Stabia al treno che riportava a Sorrento i tifosi della squadra rossoneria. A destra, gli ultras in fuga dopo l'agguato. In alto, i sediolini del treno macchiati di sangue: sono tre i tifosi sorrentini rimasti feriti



questa mattina uno sciopero di 4 ore dalle 8:20 alle 12:20 per «gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori». In prefettura alle 12:15 ci sarà un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato d'urgenza dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, per discutere anche della proposta del presidente Umberto De Gregorio, che chiede «di estendere il servizio Polmetro anche alle linee Eav vesuviane, flegree e metropolitane».

Proprio la mancata scorta ai tifosi del Sorrento viene lamentata da De Gregorio: «Eav non era al corrente né della partita né di alcuna comunicazione preventiva da parte delle autorità che potesse far presagire la necessità di un treno speciale dedicato ai tifosi. Si è trovata all'improvviso a gestire una situazione al limite del verosimile». Il treno aveva effettuato – su richiesta delle forze dell'ordine – una fermata straordinaria «non programmata» a Torre del Greco alle 19:29, proprio per permettere ai tifosi sorrentini di tornare a casa. All'arrivo alla stazione stabiense di Via Nocera, il treno «è stato oggetto di un agguato, una vera e propria guerriglia, da parte di tifosi facinorosi incappucciati. Inoltre – denuncia Eav – all'arrivo alla stazione di Sorrento, il personale viaggiante è stato ingiustamente minacciato ed aggredito da alcuni tifosi». Eav ha già quantificato in circa 200mila euro i danni, non solo al veicolo. «Chi ha scelto la violenza deve rispondere delle proprie azioni» ha detto il sindaco stabiense, Luigi Vicinanza. Parla di «un'azione di guerriglia senza precedenti» il primo cittadino di Sorrento, Massimo Coppola, che chiede «che i responsabili siano puniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLARME SICUREZZA
OGGI SCIOPERO
DI QUATTRO ORE
DALLE 8,20 ALLE 12,20
CHIESTA LA PRESENZA
DI AGENTI SUI TRENI**

L'intervista Un tifoso del Sorrento

Massimiliano D'Esposito

«Le urla e le lacrime di una giovane turista che, mentre volavano pietre e spranghe, proteggeva tra le braccia la figlia neonata è stata una scena terrificante. Ha temuto di morire». È la testimonianza di un cinquantenne della Costiera, tifoso del Sorrento che preferisce mantenere l'anonimato, che domenica sera era a bordo del treno assaltato dagli ultras della Juve Stabia alla stazione di via Nocera, nel centro di Castellammare.

In quanti eravate nel convoglio?
«Dei tifosi usciti dallo stadio Amerigo Liguri di Torre del Greco eravamo circa un centinaio».

Ma c'erano anche comuni viaggiatori?

«Certo, lavoratori, giovani coppie, famiglie. Ed anche turisti. E tutti abbiamo vissuto quei minuti di paura che sembravano interminabili. Solo quando il treno è ripartito, seppure profondamente scossi, abbiamo potuto tirare un sospiro di sollievo. Qualcuno, tra i viaggiatori, è scappato in un pianto liberatorio mentre noi

provavamo a capire chi fossero i feriti e come aiutarli».

Come è iniziato il viaggio?

«Il treno era abbastanza pieno ma c'era tranquillità. Di noi alcuni erano seduti ed altri in piedi, felici per la vittoria del Sorrento. Si parlava della partita ma non solo, alcuni erano al cellulare mentre altri discutevano di come andava il lavoro. Sembrava tutto normale».

E poi?

«Poi è successo il finimondo. Il treno era un direttissimo che eccezionalmente ha fatto una sosta alla stazione di Torre del Greco per far salire noi che tornavamo dallo stadio. Quella di Castellammare era una delle poche fermate previste prima di raggiungere la penisola. Appena il convoglio si è fermato a via Nocera sono state lanciate pietre verso i vetri andati subito in frantumi. Urla, colpi di bastoni e mazze contro le lamiere, esplosioni di



AGGRESSIONE I finestrini del treno danneggiati dagli ultras della Juve Stabia a colpi di spranghe e lanci di pietre

bombe carta nei vagoni, fumogeni. Ci siamo ritrovati in mezzo ad una vera e propria guerriglia urbana senza rendercene conto».

Come avete reagito?
«Non si vedeva a causa dei fumogeni lanciati nel treno. Fumo dappertutto e aria irrespirabile. Loro erano almeno una ventina, forse anche trenta, armati di spranghe e con i volti coperti. Alcuni indossavano i caschi. Ci sono stati alcuni feriti, ma non so

«IMPROVVISAMENTE È SUCCESSO IL FINIMONDO SCENE TERRIFICANTI C'ERA FUMO E L'ARIA ERA IRRESPIRABILE

quanti. Comunque nessuno ha fortunatamente riportato gravi conseguenze. La maggior parte di noi è rimasta paralizzato trovandosi al centro di qualcosa di assolutamente inatteso e non prevedibile».

A quanto sembra il raid sarebbe una sorta di ritorsione rispetto ad una provocazione dei supporter del Sorrento che, di recente, attraversando Castellammare in treno, hanno lanciato sfottò accompagnati da cori di scherno nei confronti della Juve Stabia. Lo può confermare?

«È una ricostruzione sbagliata perché l'ultima trasferta in treno organizzata per i tifosi del Sorrento risale al mese di agosto del 2023. E poi nessun coro di sfottò giustificerebbe questa violenza».

Cosa pensa del servizio d'ordine?

«Nel treno non c'erano agenti. È successo che 20-30 teppisti, armati di bastoni e spranghe, con i volti coperti ed i caschi, si sono potuti radunare, di domenica in prima serata e in centro città sulla banchina della stazione senza che nessuno lanciasse l'allarme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA